

troverà un vivissimo eccitamento a rimediare senza indugio quella evidente e, mi permettono gli onorevoli colleghi la parola, iniqua discrepanza di trattamento.

Questa viva speranza, onorevoli colleghi, fa sì che, per ora, mi dichiaro parzialmente soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro della guerra.

### Presentazione di disegni di legge.

**Presidente.** L'onorevole sotto-segretario di Stato pel tesoro ha facoltà di parlare.

**Faggioli, sotto-segretario di Stato pel tesoro.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Modificazioni ad alcuni capitoli del bilancio del tesoro per somme prelevate in più e compensate da equivalenti economie in altri capitoli del bilancio stesso; e chiedo che sia trasmessa alla Commissione del bilancio.

**Presidente.** Do atto all'onorevole sotto-segretario di Stato pel tesoro, della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato, distribuito e mandato alla Commissione generale del bilancio.

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze.

**Lanzara, sotto-segretario di Stato per le finanze.** Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per la sospensione della riscossione delle imposte dirette erariali nel comune di Sperate per la sesta rata del 1892 e le tre rate del 1893.

**Presidente.** Do atto all'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze, della presentazione di questo disegno di legge che sarà stampato, distribuito e mandato agli Uffici.

### Seguito della discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti; Stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'amministrazione del Fondo per il Culto, e dell'entrata e della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1893-94. »

Siamo rimasti al capitolo 37 della spesa

del Fondo per il culto. — Supplemento di congrua concesso in esecuzione dell'articolo 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti, ai titolari di benefizi parrocchiali deficienti (Spesa obbligatoria), lire 1,871,966.

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Bernardis.

**De Bernardis.** Faccio una semplice raccomandazione.

L'articolo 28 della legge 7 luglio 1866 convertendo i beni dell'Asse ecclesiastico a favore del Fondo del culto, faceva obbligo a questa amministrazione di aiutare il clero povero, i parroci che avessero congrue inferiori a lire 850. Qualche cosa si è fatto, e do lode al ministro del suo recente decreto a questo riguardo; ma molto altro resta ancora da fare per questo scopo.

L'onorevole ministro ha dimostrato le sue buone intenzioni, promettendo un disegno di legge sull'assetto del patrimonio. Spero che questa promessa non abbia la sorte di altre! Però anche per quel tanto che le condizioni del bilancio permettono di fare, fin da ora vorrei rivolgere al ministro una raccomandazione, cioè di ordinare all'amministrazione, che da lui dipende, di guardare queste domande dei poveri parroci con occhio benevolo e con una certa larghezza, imperocchè molte volte offende il modo più che non la cosa, e so che ai parroci si dà con molto stento, e con grandi difficoltà, quel tanto che avrebbero diritto di avere.

E poichè ho facoltà di parlare mi consenta la Camera che dia una breve risposta all'onorevole ministro Bonacci.

Egli nel suo discorso d'ieri l'altro, per quel che mi si è riferito, ha voluto rilevare, in una certa forma, della quale non mi dolgo, poichè ciascuno preferisce la forma che gli è propria, che io non fossi al mio posto mentre egli parlava.

L'onorevole Bonacci, che mi conosce da molti anni, sa che io non sono di quelli che disertano il proprio posto; posto modesto, di semplice soldato, ma tenuto sempre con dignità e senza esitanze o paure. Egli avrebbe dovuto sapere ancora che, con lettera diretta al presidente della Camera, io aveva chiesto due giorni di congedo per ragione di altro pubblico servizio, cioè per prender parte al Consiglio provinciale di Napoli, dove si discuteva una mozione da me presentata sulle condizioni difficilissime che sarebbero fatte, dalla ma-